ESISTE UN' ANIMA?

SPIRITO
E
MATERIA

POLIMETRO

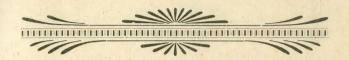
pel

Dott. Michele Depangher (medico).

„Nous devons avoir le courage de nos opinions: l' inflexibilité de nos devoirs“.

Robespierre.

PARTE PRIMA.

TRIESTE
STABILIMENTO TIP. G. TOMASICH
1906.

Al lettore.

Non è che intenda col presente mio lavoro, del resto senza pretese, d'aver dato chi sa qual saggio di filosofia, di psicologia o di metafisica.

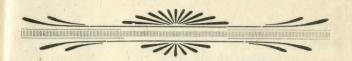
Ma quando, in tanta luce di secolo, si ha occasione di udire e vedere perfino il fior fiore dell'ignoranza e della cretineria impancarsi a maestri e donni di tante belle cose che neppur i piu grandi hanno potuto peranco risolvere e definire, io credo si possa prendersi la licenza di ammanire „lippis et tonsoribus" *un cibreo metafisico-filosofico-materiale, per quanto indigesto, almeno almeno per far sapere che, come oggi sta la scienza, non si sa nulla di nulla quanto riguarda il problema dell'anima e della*

vita. Tra gli autori consultati, ho seguito Emilio Morselli nella sua splendida Psicologia moderna 1905, che dovrebbe esser letta da ognuno che se la pretende.

*
* *

Il presente dialogo costituisce il prologo ad un lavoro teatrale in elaborazione (che finirà coll' apoteosi dell' Amore) nel quale verranno posti in rilievo i diversi umani sentimenti come l' amore, l' odio, l' ira, la vendetta in rapporto ai diversi caratteri.

Il lettore più o meno cortese voglia, se crede, essermi indulgente se qua e là avrà occasione di cogliermi in qualche inevitabile ripetizione ed in qualche verso ostico. L' argomento è arduo, ma il conforto del famoso: „Si desint vires tamen laudanda Voluntas" mi è d' incentivo a presentarmi al publico intelligente e ragionevole, non curandomi dei maligni per preconcetto nè dei bottegheri di professione.

L' AUTORE.

PREFAZIONE.

Il dialogo si svolge a Venezia in una giornata d'estate, nella stanza di studio di Tita, filosofo, tra questi ed il suo amico Cornelio, chimico, materialista, un tipo bizzarro ma in fondo un buon diavolaccio.

Tita, spiritualista, uomo serio, discendente da modesta progenie, avea occasione di trovarsi ogni giorno coll'amico Cornelio e le loro discussioni vertevano più spesso sul tema: *„Spirito e materia"*. Durante la stagione estiva la famiglia di Tita, composta della moglie e di tre creature, allevate religiosamente, se ne stava in una borgata, vicino a Venezia, presso la madre di Tita, mentre egli, obligato per le sue occupazioni nella città delle lagune, abitava assieme a Berta, una

giovane cameriera, belloccia anzichenò, al primo piano della stessa casa, nella quale abitava pure Cornelio. Questi, figlio d'un ricco commerciante, era celibe, e per la ripulsa da parte di Letizia (vedi parte II), della quale s'era perdutamente invaghito, era molto appassionato. La ferita sanguinante del suo cuore innamoratissimo non gli dava tregua, e mentre prima era sobrio, gioviale, versatile, e dedicava di preferenza le sue ore libere alla pesca, alla quale talvolta prendeva parte anche l'amico Tita, dopo la ripulsa divenne nottambulo, assiduo alla crapula ed accanito cacciatore del bel sesso. In questa vita sregolata e nei facili amori egli sperava di soffocare il suo dolore, trovar l'oblio, e da impenitente don Juan, non risparmiava d'insidiare neppur Berta, la cameriera dell'amico, verso la quale si mostrava molto inclinato e generoso. Di dolci, cartoline postali, regali d'ogni genere (tra i quali anche un bell'orologio), era larghissimo ma senza successo, chè anzi Berta si divertiva prenderlo a gabbo.

Tita era a giorno di tutto, ma verso Cornelio faceva le viste di non accorgersene.

Una mattina, ancor prima del levar del sole, Cornelio, diretto alla pesca, passando per il pianerottolo sul quale metteva la finestra della cucina di Tita, scorse Berta che ricamava al chiaror di

una lucerna. Picchiò galantemente alla finestra e dopo qualche esitanza Berta, la crudele Berta, aprì....

Il loro amoroso colloquio fu però turbato da un energico colpo di tosse proveniente dalla stanza di studio di Tita, e dopo che Berta s' era accertata, guardando per il foro della toppa, che il suo padrone vegliava seduto al tavolo leggendo, consigliò Cornelio d'invitare Tita alla pesca, allo scopo di dissipare eventuali sospetti.

A Cornelio non dispiacque l' idea della sua colombella e s'avviò senz' altro verso la porta di Tita e bussò.

Nessuna risposta.

Si decise allora d'aprire ed avanzatosi pian piano fin dietro la schiena di Tita, approfondito nella lettura d' un libro di metafisica, dopo di averlo leggermente toccato sulle spalle, cominciò:

C. Buon giorno, il mio filosofo,
Dell'anima sui mistici misteri?
Sulle utopie chimeriche
Ancora dei preteschi faccendieri?
Sì.... che il progresso vindice,
In forza dello studio e della scienza,
Ha posto i tuoi retrogradi
Nell'arida, ridicola impotenza!...

T. *(alzandosi, sbadigliando):*
Qual nuova, buon Cornelio?
Lo stimolo di qual'ardente brama
Ti spinse dalle coltrici?
Forse l'amor di Berta che ricama
Un paio di pantofole
Con fregi d'oro, in somma diligenza?

C. *(con ironia):*
Per qualche buon canonico
A fine d'ottenere l'indulgenza!!

T. Pur pure che non trattisi
Di qualche egregio buontempon famoso
Per ricambiar, possibile....
A un noto.... bel presente generoso!!!...

C. Le stelle impallidirono,
La lieta aurora dalle rosee dita
Del sol già annunzia prossima
La solita diuturna sua salita....
Venere brilla languida
D'uno splendore fievole, morente,
E ancora, ancor ti logori
Tita, buon Tita, la ristucca mente?
Natura già si sveglia,
Le vette già s'indorano dei monti,
Gli augelli lieti cantano....
Di coricarti se non pensi o conti,
Andiamo al mare, in gondola....

Splendido è il giorno, limpido, sereno....

T. *(interrompendolo):*
Forse a pescare gamberi?
M'avessi ieri, a cena, detto almeno.
Venere sta a proposito!...
Quando di sera stanco rincasai,
E di dormir mancandomi
La voglia, ch'unqua a te difetta mai,
M'assisi calmo al tavolo,
Apersi il libro che mi sta dinante,
Per rinvangar dell'anima
Le immense sue bellezze che son tante.
E giunsi senza accorgermi,
Senza Venere, Euridice o Giunone
In fine del capitolo:
„Misteri della vita e religione".

C. Pare incredibile!...
Ma se la chimica
Presentemente
Per via sintetica,
Sapientemente,
Perfin organiche
Sostanze [1]) vere
Ti sa componere
Per più maniere,
Che mai mi chiacchieri?...

---

[1]) Adrenalina. V. D. med. Wochenschrift. Roser-Meyer.

Vecchie utopie,
Passate, rancide,
Stolide ubbìe,
Semplice Tita,
Ricambii in cellule
Sono la vita!

T. Per ver mi fai da ridere!

C. Vecchie utopie,
Passate rancide
Stolide ubbie,
Candido Tita,
Ricambio, fosforo,
Sono la vita!

T. *(canterellando con ironia):*
Venere brilla languida....

C. Lascia i retrogradi,
Ma che.... misteri
Lascia i miracoli
Dei faccendieri,
Dei preti e nonzoli
Oscurantisti,
Materia è l'anima,
Che Dio.... che Cristi!...

T. *(canterellando con ironia):*
Venere brilla languida....

C. Che Dio.... che Cristi!
Che preti o nonzoli,
Seminaristi....

T. Che preti, Cristi o nonzoli!...
Tanti sapienti saggi, immortalati
Dottissimi filosofi,
Che libri della scienza han divorati,
Al sommo immenso studio
I gaudi della vita consacrando,
Fin di salute a scapito,
Studiando, ognor scrutando, ristudiando....

C. Credenti, Tita, atavici
Legati a' propri padri nel pensiero....

T. *(con energia)*
Fur menni, son retrogradi
Orazio, Ovidio, Sofocle, Platone,
Plutarco ed Aristotele
Con Seneca, Virgilio e Cicerone?
E Dante e Michelangelo,
De Amicis, Fogazzaro con Manzoni,
Il Mantegazza, Foscolo,
Mazzini, Cavallotti con Cantoni?
Petrarca, Metastasio,
Gioberti con Tarchetti e Galileo,
De Zerbi con D'Azeglio,
Guerrazzi, Monti, Prati, Tommaseo?
Lasciando Hugo, gli esotici,

Con Byron, Castelar e Mirabeau,
Bruyére, Pascal, eccettera,
Con Schiller, Lamartine e con Rousseau....

C. Che volo!... ma.... bazzecole!!!...
Traverso tanti secoli di storia?!
Ma offuschi del gran Pindaro
La celebre, mondiale, eterna gloria!...
Pur, pur che non precipiti,
Dall'alto delle sfere spiritali,
Come l'incauto Icaro
Nell'imo del ridicolo.... senz'ali!!...

T. *(stizzito)*
Tienci parlar sul serio?
Vescovi, preti, padri, religiosi,
Nella question non entrano,
Nè in quanto t'esporrò, nè in quanto esposi.
Qui d'indagare trattasi
Calmi, sereni ed obbiettivamente
Con scienza e buona logica,
Fin dove arrivi nostra umana mente,
Con sillogismi in barbara,
Con fatti consacrati da esperienza
Se esista o meno un'anima,
O fato, psiche, volontà o coscienza....
Di preti non curiamoci:
Che stieno nelle chiese, in sacrestia,
E, detto tra parentesi,
Trattiamoci con garbo in cortesia.

C. Che ti riveli temimí
I crimini, i misfatti, le nequizie,
Gli eccidi ed i martirî,
Di sangue le torture, le sevizie,
Gli orrori innominabili
Di santissima loro inquisizione
Sotto la stola e tonaca
In nome della Santa Religione?

T. Non è che tema un cavolo;
Quanto del male il genio sia fecondo,
Quanto malvagi gli uomini
E stati sieno e sono sempre al mondo,
Quante perfidie e infamie
Si tramino, si tendano a vicenda,
Con arti vili, subdole
È un' altra luridissima faccenda....
Gli uomini son uomini,
E come tali sempre proni al male,
Peggiori delle bestie....
Dal semplice soldato.... al generale....
(riprendendo fiato)
Se fino gli ecclesiastici,
Ad onta della loro religione
Si resero colpevoli,
Ne traggo conseguente conclusione
E giusta, ineluttabile:
Che cento volte e più ancor peggiori
Mostrati si sarebbero,
Centuplicando, senza dir, gli orrori,

Se fosser stati eretici,
Materialisti puri, Haeckeliani,
Senza il timor di postumi
Castighi meritati, ultramondani.
Del resto è là la storia
Che molte atroci infamie ti registra
Di chi non fu ecclesiastico
Con luce ancor più fosca.... più sinistra....
In quanto a me, gli uomini
Gli uni saran più d' altri o meno scaltri,
Ma in fatto di delinquere,
Senza eccezione, valgon gli uni, gli altri.

C. In ciò convengo, caro Tita, appieno,
Malgrado, in onta all'anima!...

T. Sia che nomarla piacciati
Coscienza, volontà[1]) oppure scienza[2]),
Idea[3]) o funzione psichica,
O fato[4]), oppur divina provvidenza[5]),
Comunque.... oppure vogliala
Sia quale „del dovere sentimento" [6]),
Psiche, ideale, o spirito
Od altro che mi sfugge e non rammento,

[1]) Schopenhauer.
[2]) Zola.
[3]) Hegel.
[4]) Eschilo.
[5]) S. Tommaso.
[6]) Mazzini.

Comunque.... esiste un'anima
Estranea alla materia ed immortale,
Fornita di specifica
Natura propria, libera, spirtale,
Di sopra al mondo fisico,
Quale inestesa, persistente essenza
Sovrana, indivisibile,
(Che impernia in sè di vita l'esistenza),
Di cui i processi psichici
Non son che stati o modificazioni
Del ragionevol spirito
Sieno pensieri, idee o riflessioni.
Proprio special, specifico
È l'atomo dell'anima, immortale,
Diverso da materia,
Dissimile, del tutto disuguale.

C. Formata è la materia
Sol d'atomi simili, se inferiori [1])
Nè tra sostanza ed anima
Ci passa differenza.... dentro o fuori.
Tutti i processi psichici
Non son che effetti sempre materiali

---

[1]) O la materia è concepita come formata di atomi simili, ma di grado inferiore, e allora si ha *lo spiritualismo monistico;* oppure l'atomo dell'anima è considerato specificamente diverso dalla materia, come sostiene *lo spiritualismo dualistico.* (Vedi „Psicologia moderna" di Emilio Morselli, pag. 196).

Dei centri dell'encefalo....
„*Che somma di fenomeni vitali,*"
Tra lor congiunti, stabile,
A materiale, fisico, substrato
Di nervi, gangli, cerebro....
D'un organo special determinato;
Come funziona il fegato,
Il pancreas, la parotide, il rognone,
Il timo, la tiroide
Con specifica, propria secrezione;
Così già manifestansi
Ogni sentir, pensier, l'intelligenza,
Soltanto sol dal cerebro
Che estrinseca processi di coscienza;
I qua' non son, in ultimo,
Che la materia stessa qui in questione,
Qual d'un substrato organico
La naturale manifestazione.

T. Ti pare la materia
Esser la sola realtà esistente?
Real per me è lo spirito,
Al mio pensare sempre conseguente.

C. Certo realtà è materia
E quanto esiste material s'intende,
E come tale imprimiti,
Si muove, è impenetrabile, s'estende.
Dell'anima i fenomeni
Non sono che funzioni naturali

E sempre riducibili
A fisici processi materiali
Di centri, gangli o cerebro,
Son di materia buoni e belli effetti
Organici, plausibili
Per quanto gli argomenti mi rigetti,
Fervente mio canonico;
Forse il divino tuo immortale afflato
Processo è *psico-fisico*
Unito sempre a material substrato,
Seguendo Mosso Angelo
Con Münsterberg e Külpe ed altri ancora,
Secondo cui da serie
Fisica, l'altra causata è ognora. [1])
Convien per ben conoscere
Del cerebro i processi; ma i misteri
In ultimo si svelano,
Chè figli son di quello, di pensieri
I detti più fenomeni....

T. (con ironia canterellando)
Venere brilla languida!...

[1]) I fenomeni psichici non solo debbonsi considerare come funzioni dei fenomeni fisiologici, ma la serie fisica è causa della serie psichica, e quindi la coscienza dei fenomeni del pensiero ci può esser data unicamente dalla conoscenza profonda dei processi cerebrali che li producono; quindi in ultima analisi il materialismo *psico-fisico* non ammette che una sola realtà, quella materiale. (Vedi l. c., pag. 202).

(indi serio)
Col tempo forse.... contraddir non voglio,
Ma per intanto è inutile,
Troviamoci di fronte a un grande scoglio!

C. Forse la vita psichica,
Ti dico un'opinione fra le tante,
Sol d'elementi semplici
Dalla composizione è risultante,
E il fatto irreducibile
Non più semplificabil, primitivo,
La sensazion è, affermasi;...
Dall'*empirismo inglese* [1]) la derivo;
Come i processi psichici
Risultino dal mo' di combinarsi
Degli elementi semplici,
Chiara l'idea conviene di formarsi
Di un'altra legge o regola,
(A quella universale d'attrazione

---

[1]) *L'empirismo inglese* rappresentato nel secolo XIX da Giacomo e da John Stuard Mill, da Alessandro Bain e da altri psicologi, i quali introducono nell'osservazione dei fatti psichici il metodo analitico, proponendosi di scomporre i fatti complessi in fatti meno complessi e considerando la vita psichica come risultante dalla composizione d'elementi semplici, e la sensazione come il fatto primitivo irreducibile; nello stesso modo che tutte le parole risultano dal vario modo di aggregarsi delle lettere dell'alfabeto, così i processi psichici risultano dal vario modo di combinarsi degli elementi semplici, delle sensazioni e delle immagini. (Vedi l. c.).

Benon paragonabile)
La legge, veglio dir, *d'associazione.*

T. Volta, rivolta, girala....

C. Siccome quella.... ascoltami,
Dei corpi il mondo ti dirige e regge,
Così quel dello spirito
Ti vien diretto da quest' altra legge,
La quale ognor s' estrinseca
Tra idee, tra volizioni e mai non cessa,
Tra sensazioni multiple,
Tra *fatti,* dunque, *di natura istessa....*
Pur come tra *dissimili*
Fatti: tra idee, vo' dir, e sentimenti
Ed altri ancora varii
Di natura diversa, indipendenti.

T. Volta, rivolta, girala,
A dritta, a sgembo, a sbieco o per traverso,
Caligo, amico, pegola....
Peccato per il tempo male perso.

C. Di Darwin che considera
Le origini di psichica coscienza,
D' evoluzion biologica,
Qual pura, naturale conseguenza,
Che studia l' uom qual essere,
Non da per sè vigente ed isolato
Da quanto vive e prospera,

Ma vuolelo dal fango derivato,
Che dici, mio filosofo?

T. Di lui, dei suoi discepoli,
Non sono tanto addentro, lo confesso,
Sol so che son filosofi,
Marcianti in prima fila del progresso,
Che negano dell'anima
La psichica, spirtale sua esistenza,
Poggiandosi ad ipotesi,
Che ancor non son però provata scienza....
Che tutto assieme mescono,
Nel loro fisiologico crogiolo,
Per cui *materia e spirito*
Vien designato qual concetto solo.

C. La volontà, il giudizio,
Coscienza, idee, pensieri, riflessioni,
Le appercezioni in genere
Istinti, sentimenti, sensazioni,
Tutte emozioni e gioie,
Il ragionar, la fine intelligenza
Dell'animale vivere,
Non son che emanazion.... che efflorescenza....
Tutto è *materia identica,*
Opposizion non havvi di natura;
Tra la funzion più semplice
Dell'infima vivente creatura,
(Qual l'infusorio, il microbo)
Ed il pensier più astratto, più elevato

La differenza è unica,
Solo di grado....

T. *(interrompendo)* È forse ciò provato?
Sarà.... sarà possibile
Col tempo pure questo a dimostrare,
Per ora.... intanto.... tenebre,
Ma tenebre da farci brancolare....
Forse di vita gli atomi
(Un' altra idea lo dico sol per darti)
D' un sol concetto ed unico
Son componenti ed integrali parti
Che poscia.... poi s' accentrano
In un' astratta essenza superiore
Spirtale.... metafisica....

C. *(interrompendolo)*
Alludere tu vuoi a un Dio Signore
Fattor onnipossente
Del cielo, dell'inferno,
Del mondo, della gente?...
Ma.... Haeckel[1]), caro, scrutati

[1]) La forma più recente del materialismo è quella data dal celebre naturalista *Haeckel.* Benchè egli neghi che il suo „*monismo*" possa dirsi materialistico e al materialismo cerchi di sfuggire colla teoria dell' „*anima cellulare*", secondo la quale, l'atomo è già fornito di qualità psichiche. Per l'Haeckel l'anima, come essere immateriale e immortale è un prodotto della fantasia poetica; essa è da considerarsi piuttosto come „una somma di

Di sensazion le forme ed il pensiero
Dagli infimi plastiduli [1])
E avanti.... dello studio pel sentiero,
Dall'infusorio al rettile,
E avanti sempre ininterrottamente,
Su, su, fino al mammifero
Per giungere a studiare l'uom sapiente,
Con scienza soda e logica;
Perfin del fatto psichico mentale
Spencer [2]) ti fa la *genesi*,

---

fenomeni vitali, che in modo eguale a tutti gli altri sono legati ad un determinato substrato materiale.

Quindi la psicologia non è che una parte, un effetto della fisiologia, le esperienze del mondo esterno sono dal cervello trasformate in rappresentazioni, e l'anima è una funzione dell'organismo: la psicologia dell'avvenire deve unicamente ricercare le funzioni psichiche delle cellule.

[1]) *Plastiduli:* sono gli elementi primitivi della cellula i quali dovrebbero avere proprietà vitali.

[2]) I principî di psicologia dello *Spencer* comprendono due parti esenziali, uno studio *analitico* ed uno studio *sintetico.*

Lo studio sintetico parte dalla vita puramente fisiologica e dimostra come la vita intellettuale che dapprima non si distingueva da essa, incominciò la sua lenta evoluzione e si costituisce a poco a poco mediante successive addizioni; come l'attività mentale che non riproduceva da principio che le modificazioni più semplici e più elementari del mondo esterno, giunge poscia ad esprimere in modo completo, i rapporti esteriori più variati e più complessi.

Lo studio analitico ha invece per fine di rincondurre ogni specie di conoscenza ai suoi elementi ultimi; essa

L' evoluzion percorreti *spirtale.*
Prendendola dall'infimo
Suo grado, estremamente basso e umile,
Per *addizion* guidandola,
Alla forma più eccelsa, più gentile
E mostrati, per *sintesi,*
Come la vita umana intellettiva
L'evoluzion cominci
Per addizion graduale, successiva....
Quindi, buon Tita amabile,
Senza l'idea d'un Dio può farsi istesso!!....
Con scienza.... calma.... e logica,
Con studio e colla luce del progresso....

T. (interrompendo)
Volta, rivolta, girala
Di sotto, sopra, a destra, a manca, a sghembo,
Caligo, amico, nuvole,
Che addensansi, annegrando in tetro nembo,
Chè sempre a astratte ipotesi,
Appoggi la tua scienza che non prova,
Ma per spiegare l'anima
L'intero tuo sermone a nulla giova.

---

esamina anzitutto i ragionamenti più complicati e per mezzo di successive decomposizioni, risolvendo ciò che è più complesso in ciò che è meno complesso, discendendo gradatamente verso ciò che è semplice, primitivo, irreducibile, giunge da ultimo ai principî costitutivi ed alle condizioni indispensabili d'ogni pensiero.

C. Calma, pazienza, logica....
Con studio, colla luce del progresso....

T. *(con energia)* Ti par, gentil eretico testardo,
Per tema di buscarti del bigotto
Far apparire l'uom qual un *bastardo*,

O peggio ancora, qual bestial *scimmiotto,*
Seguendo del tuo *Darwin* le credenze,
Che pur rispetto come saggio e dotto?

E sieno pure quelle le emergenze
Di studi, di raffronti comparati,
Anatomiche giuste conseguenze....

Ma non saran di certo consolati
Neppur i tuoi seguaci, amico mio,
Sentendosi così qualificati...!

C. Consolati, buon Tita, nel tuo Dio!...

T. Alle morali angoscie ed amarezze
Non è la religion contravveleno?
Del nostro istinto prono alle bassezze,

Non è la religion un vero freno,
Che strappa, che distoglie dal mal fare,
Che rendeti il malvagio buon, sereno?

C. *(interrompendo)*
La religion, carissimo,
D'uno stato affettivo, comitante

L'intellettuale psichico
Elemento, n'è pura risultante.

T. *(continuando)* Se concesso non t'è di sollevare
Del popolo languente le miserie,
Od i suoi mali almeno mitigare,

Con altre basi più potenti e serie
Di quel che sia la vana discussione,
Con gettito di frasi deleterie,

Lascialo almen campar nell' illusione
D'una vita futura più felice
Col postumo sognato guiderdone...!

Rammaricar la psiche non s' addice,
È crudeltà satanica, feroce,
La speme soffocar consolatrice.

Non senti del rimorso l'atra voce?
Che viva e si consoli nel conforto....
La fede, la credenza forse nuoce?

E tu da galantuomo, colto, accorto
A tanti mali non aggiunger male,
Se il senno non ti falla e non t' è morto.

Nega la fede, affoga la morale,
Del detto sù compenso la speranza
E fatto avrai dell' uom un ver maiale...

Lo dico tosto, senza un'esitanza....
Per me confesso, il vivere, la vita
Darebbemi con nausea, ripugnanza.

C. Baie, utopie chimeriche.... buon Tita....

T. Infamie senza nome, amico caro....

C. Ma cellule, plastiduli,
Materia con ricambio materiale,
Sono la vita, calmati,
Tutto è materia, psiche e l'animale.

T. *(concitato)*
Avanti eccelso chimico!

Con nucleo, con nucleolo e protoplasma
Mi crea, mi fa una cellula perfetta,
Lavorala, a tuo placito la plasma,

La esamina, la prova, l'assoggetta,
A cento, mila, a tutti esperimenti,
Per via sapiente dritta od indiretta,

Con tutti i noti chimici ingredienti,
Infondile una vita propria, vera
Con moti, quanto voglia, tardi e lenti,

Dammi la prova lucida, sincera
Che svolgesi un ricambio materiale,
Che innanzi nella cellula non era,

E senza esitazion, mio buon rivale,
Rinnego tosto la mia fede avita,
Come l'essenza d'anima spirtale....

C. Mi chiedi l'impossibile, buon Tita.

T. Dimostrami con fatti, almeno, allora
Dell' anima spirtal l' inesistenza,
O la tua causa decaduta fôra:

„Di chimica, di fisica con scienza
Le multiple vitali esplicazioni,
Mi spiega con sagace tua eloquenza,

Mi svolgi le incrollabili opinioni
Di fosforo o materia o che si sia,
Con solide, palpabili ragioni

Di pato-psico o di fisiologia,
Con tutto il gran corredo, ti permetto,
Di monna comparata anatomia....

Ma sterili a priori, sia pur detto,
Saran tuoi sforzi, senza dubbio e vani,
Di Berta.... l'orologio.... ci scommetto!...

C. (stizzito e imbarazzato)
Fammi veder tu l'anima,
Scolar di San Tommaso e d'Agostino,
Fammi toccar lo spirito....
L'afflato imponderabile, divino....

T. (cantarellando con ironia)
Venere brilla languida....

C. Di Berta l' orologio
Come qui c' entri, amico bello e caro,
Riescemi enigmatico....

T. *(con ironia)*
Siccome al pescecane.... il palombaro!...
(dopo una pausa proseguendo)
Di Berta l'orologio è un bel congegno
Di cui potrai l'azione ben spiegare
Siccome è parto dell'umano ingegno;

Potrai tra lor le ruote disgregare,
Che stan connesse per sapienza umana
E d'ogni pezzo la funzion provare,

Ma l'anima a spiegar è impresa vana,
Perchè è inestesa spirital essenza
Divina, imponderabil, sovrumana.

Non è provata mia spirtal credenza,
Le tenebre perdurano, concedo,
Ma niente pur mi dice la tua scienza;

Ragioni persuadibili non vedo,
Di rinnegar dei padri l'alma fede
Ed è perciò che in quella, in dubbio, credo.
(pausa)
(continuando)
A meno che con Pàulsen
Non neghi la sostanza materiale
Per sè esistente, psichica
Pur ritenendo invece naturale
E susseguente logico,
Che nella vita psichica, *qualmente*
Sia contenuta l'anima....
„*D'attualità per legge conseguente.*"

Purchè non voglia o piacciati
I psichici fenomeni trattare
Sol quali si presentano,
Senza un substrato psichico cercare.
Considerando l'anima
Come unità, un insiem di relazioni
Dei fatti interni ed intimi:
Pensieri, sentimenti, volizioni....
Con scienza matematica,
I psichici fenomeni spiegare,
Dimmi ti par possibile
O almeno in qualche modo calcolare?

C. Poichè non prendon spazio,
Non hanno corpo nè grandezza estesa
Nè sono misurabili,
Non entreremo in arìda contesa.

T. Tu mi potrai benissimo
Spiegare, constatare e definire,
Con argomenti solidi,
E senza dubbio pure stabilire
Le relazion che passano
Fra i psichici processi in generale
Ed altri fisiologici
Per via d'esperimento.... è naturale;
Svelar potrai, non dubito,
Le multiple svariate connessioni
Fra l'organismo e spirito,
Fra gli organi del senso e sensazioni

Ed altre ancor più facili
Che esistono *di fuor del corpo umano:*
D'odor, di luce e soniti
Con gran saggezza e raziocinio sano,
Ma i *psichici fenomeni*,
Con scienza a dimostrare *come tali*,
Per leggi note, fisiche,
Umane, positive, naturali
Non ti sarà fattibile....
Per quanto ti scervelli in prove vane
Infin, dovrai ricorrere
A ipotesi spirtali, sovrumane
Dell'alta metafisica
E il soffio della vita a dimostrare,
Voglia o non voglia ammettere,
Un' anima dovrai; che, non ti pare?

C. Come convien al chimico
Crearsi ma qualunque una sostanza,
Di cui talor necessita,
Così non altro in buona consonanza
Sta pur si sa il psicologo
Che ammette in fin, d'un' anima l'essenza
Qual base necessaria,
Dei psichici processi per la scienza.

T. Sia che la pensi e mediti
Con Haeckel con Cartesio o Bonatelli,
Con Büchner, Wogt o Moleschott,
Con Hegel, Kant o Wundt o con Morselli,

Con Plato o con Erofilo
O „*d'atomi mondani o spiritali,*
Monistica o dualistica,
O somma di fenomeni vitali,"
Comunque.... fosse l'anima
Sol d'atomi *un complesso materiale*
Spiegarla pur dovrebbesi
Per via concreta, umana, naturale;
Siccome ciò è impossibile
La devo reputare superiore
Del mondo alla materia,
Rendendole il supremo, il sommo onore,
Perchè, di vita il cespite,
Solo da lei, soltanto e ognor dipende,
Per lei ci si nobilita,
Per lei si pensa, cogita e comprende.
Umano sol considero
Quel tanto che la mente può spiegare
E ciò ch' è incomprensibile
Si deve sovrumano designare;
Se l'alma è imponderabile
Per quanto s'affatichi mente umana,
Fin a ragion contraria,
Si deve giudicarla sovrumana....

C. Ma allor la luce elettrica?...

T. Volta, rivolta, girala
Di sotto, sopra, a destra, a manca a sghembo,
Caligo.... amico.... nuvole
Che addensansi, annegrando in fitto nembo.

C. Ma allor la luce elettrica,
Di voce, del pensier le trasmissioni
Per fili del telefono
E senza fili, per nomar Marconi,
Fin poco fa inspiegabili
(Sibbene le lor cause sieno oscure)
Per te, per te non erano
(Secondo tue ideali congetture)
Che forme metafisiche
Divine, imponderabili, spirtali?
Vedi che granchi prendonsi....
Se ragionando vai cogli stivali!

T. Convengo senza ambagi:
Le forze di cui parli, ed altre ancora,
Fin ieri inconcepibili,
Di cui ti formi scudo che ti onora,
L' enigma non mi spiegano....
Divengono per me da allora umane:
Forza, energia, materia,
Acquisizioni sostanzial, mondane,
Da quando lor fenomeni
Si possono capire, ponderare,
Ma resta sempre l' anima
Sempre a spiegarsi, almeno sì mi pare.
Da quando il mondo rotea,
Da quando l' uomo ragionando pensa,
Da tanti e tanti secoli,
Oh quanto studio.... che fatica immensa!...
Da noi, da tutti i popoli

Da Oriente all' altro capo d' Occidente,
Dal polo Sud all' Artico,
Si logora a scrutar l' umana mente....
Ma rivelar dell' anima
I mistici misteri sovrumani,
Nessun ancor presentasi
E tardi arriverà quel gran domani!
E a costo pure d' esserti
Cento, millanta volte e più noioso,
Fin a ragion contraria,
Spirto e sostanza accomunar non oso,
Secondo le tue massime.

C. Tempo verrà.... question di tempo; senti:
Gli enigmi per risolvere
Richiedonsi pazienza, esperimenti....

T. Con tutte le tue idee materialiste,
Spiegar non so, ma pur ognora io sento
Che un Dio supremo, onnipossente, esiste.

Nell' armonia degli astri in firmamento,...
Nello sbocciar dei fior tra foglie e fronde,...
Nel lampo e tuon, nel sibilo del vento,...

Nel ciangottio fatidico dell' onde
D' oro, d' argento in un fosforescenti,...
In tutte le mirabili feconde

Vitali emanazioni sorprendenti,...
Nell' eloquente tacito aliare
Delle più calme notti, pur silenti,...

Nell' invariato, eterno ritornare
Del magico esplicarsi di natura,
Nell' etra, in cielo, sulla terra, in mare....

Nell' organismo d' ogni creatura
Di tutto quanto vive, canta e trilla....
Nel pianto, nel gioir,... nella sciagura,...

Nello specchio vital della pupilla
Dai lampi fino al cuore penetranti,
Per cui l' un l' àltra simpatia s' instilla,...

Nei multipli morali gaudi e schianti....
Nel duolo, nell' ambascia, nel timore,
Nei torbidi, benigni, in tutti istanti,...

Dell' innocenza nel gentil candore,
Nel sonno, nella morte, nel pensiero,
Nelle virtù, nell' estasi d' amore,...

Un non so che di fine, di mistero
Sento alitar, amico.... dolcemente,
Di pace e calma psichica foriero,

Che inondami e conforta il cor, la mente
Pur anco allor che sterile, smarrito
Ad oltre tomba penso.... cupamente!...

C. Ma vaghi tra le nuvole
Di astratte, metafisiche regioni
Spirtali, inaccessibili....
Trascedentali psichiche illazioni!!
Cellule, Tita, fosforo,

Materia con ricambio materiale
Sono la vita.... — calmati,
Tutto è materia.... l' uom e l' animale.

T. Non so pur io, tel dissi, dimostrare,
Con prove irrefutabili alla mano,
Che debba in noi un' anima albergare;

Però da quando esiste il mondo umano
Sieno i credenti, ti vo' dir,... devoti
A Cristo, a Budda.... fin il Maomettano

Da secoli, da tempi più remoti
Coltivano una fede spiritale
A cui si legan con credenze e voti;

Ritengo quindi, sano, naturale
Persister dei miei padri nella fede,
Rendendo omaggio al psichico ideale.

C. *(con ironia interrompendolo)*
Come colui che ad occhi chiusi crede....

T. Fintantochè degli uomini la scienza
Spiegar non mi saprà i misteri arcani,
Di vita che sorreggon l' esistenza

E solo con parole e detti vani
Ipotesi utopistiche presenti,
Saran gli sforzi a convertirmi, inani

Ed in attesa di più sodi eventi
Che possano il contrario dimostrarmi,
Se pria del tuo pensiero non ti penti,

Non cedo, amico, non rigetto l'armi:
Un'anima immortal ammetto e credo
E sfidoti.... con scienza a confutarmi!

C. Tempo verrà, filosofo,
In cui si sveleran, si spiegheranno
Molte questioni psichiche
Che or di mister impenetrabil sanno;
La scienza non sornacchia,
L'ingegno non si culla e acquieta fiso
Al guiderdone postumo
Delle gioie del ciel, del paradiso...
Molti velami mistici
Verranno ancora svelti, amico mio,
La mente ognora investiga,
Non s'accontenta dell'idea d'un Dio....

T. Bando alle astruse chiacchiere....
Quanto nel capo ti tenzona e frulla
Mi dice eloquentissimo
Che al par di me, Cornelio, non sai nulla;
La verità assiomatica
Su questa disputata circostanza
Si è che vaghiamo inconscii
Sperduti in mar di sterile ignoranza!...

. . . .

(continuando)
Col tempo, forse, allegrati....
Di Berta l'orologio ci scommetto...

C. (stizzito e guardando l'orologio):
Tempo sarebbe, paremi
Per ora, di troncar la discussione,
Tempo saria.... canonico,
D'andar a ristorarsi.... a colazione,
Son presto le quattordici,
Gorgogliano le vuote mie budella,
Mi vengon le vertigini,
Lo stomaco protesta.... si ribella;
Già rimaremmo illabili....
Se ancora discutiam e in svenimento
Cadremmo per l'inedia,
In aria senza dir.... coll'argomento!...

T. Come, vuoi dir, la gondola
Della palude, in secca più perfetta,
Legata al palo e all'argine
Che ancor da questa mane là t'aspetta.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

CONGEDO.

Va libriccin modesto, calunni*abile*....
Coraggio, ardir, avanti.... Mai pa*ura*
L'idra t'incuta lorda ed inespl*ebile*
Suggente il poverino che lav*ora.*
Per quanto possa e ti sarà fatt*ibile*
Al bene universal, sapiente m*ira:*
Collo strappar la maschera all'ign*obile*
Che attosca a proprio pro l'umana schi*era*
Fisa in miraggio sterile,... vol*ubile*
Trescando inconscia, con rea causa av*ara.*